

## Polemiche sull'impianto di Scala Coeli

# Discarica, in campo le Lampare

Ambientalisti preoccupati per le colture agricole del comprensorio

**Ignazio Russo**  
**CARIATI**

L'impegno incessante di tutela del territorio che sta sostenendo l'associazione "Le Lampare" di Cariati, a dir poco, è encomiabile, specie per ciò che attiene al grosso problema della discarica di Pipino, sita nel Comune della vicina Scala Coeli. Questo loro lavoro, riteniamo, non sia supportato adeguatamente dalle istituzioni locali, che difettano d'iniziative autonome per stimolare la Regione Calabria a desistere nell'azione di mantenere attiva il sito per rifiuti speciali di Scala Coeli. «Non ci sfugge che in questa situazione – affermano le Lam-

pare – ad avere sempre il coltello dalla parte del manico, è la Regione Calabria del governatore Mario Oliverio, che sostiene "zero-discariche" a fasi alterne e continua ad avallare il comportamento di dirigenti inadeguati a tutelare la salute e l'economia di questo territorio». Il parere del Consiglio di Stato, ricordiamo, parla chiaro: per salvaguardare le colture Dop e Doc la Regione Calabria, alla luce della legge 35 del 2012, può ritirare in autotutela l'autorizzazione per la discarica e provvedere al ripristino dei luoghi. «In caso contrario – sostengono i giovani ambientalisti – stimoleremo gli agricoltori, i consorzi, i comuni e tutti coloro stanno subendo danni enormi da questa vicenda, a rivalersi nei confronti della Regione. Se poi c'è qualcuno che

ha sbagliato, con particolare riferimento agli uffici che hanno fatto finta di non sapere che l'iter autorizzativo della discarica avrebbe dovuto essere interrotto già nel 2012, questo qualcuno deve pagare una volta per tutte». Nei giorni scorsi avevamo criticato la Regione Calabria e il commissario prefettizio del comune ionico gli esponenti del movimento Rete in difesa del Territorio "Franco Nistico", che chiede proprio a Regione e Prefettura di tutelare realmente gli interessi dei cittadini. Riguardo alla condotta del commissario prefettizio ci si chiede come «un garante dello Stato possa permettere a dei mezzi pesanti carichi di materiale altamente inquinante di attraversare una strada comunale su cui sono stati effettuati lavori abusivi reiterati». ◀